

Friedrich Engels
Lettere da Londra
(Nostra corrispondenza)¹

III

Il meeting a Hyde Park

«La Plebe» n. 117
17 novembre 1872

Londra, 14 novembre [1872]

Il *liberale* governo inglese tiene attualmente nelle sue prigioni non meno di 42 prigionieri politici irlandesi, che esso tratta non solo come ladri ed assassini, ma peggio assai, con una crudeltà tutt'affatto eccezionale. Ai bei tempi del re Bomba^a, figlio, il sig. Gladstone, capo dell'odierno ministero *liberale*, fece un giro in Italia, e visitò a Napoli i prigionieri politici; ritornato in Inghilterra, pubblicò un opuscolo^b, nel quale segnalò dall'Europa il governo napoletano per l'indegno trattamento applicato ai condannati politici.

La qual cosa non impedisce al medesimo signor Gladstone di trattare nell'istessa guisa i condannati politici irlandesi, che egli tiene ancora sotto catenaccio. Gli internazionalisti irlandesi di Londra risolsero di organizzare una dimostrazione *monstre*^c in Hyde Park (il più vasto parco pubblico di Londra, ove si tengono tutte le grandi riunioni pubbliche in momenti di agitazione), a favore di un'amnistia generale. Essi si misero in relazione con tutte le società democratiche di Londra, e formarono un comitato, nel quale figuravano tra gli altri Mac Donnell (irlandese), Murrey (inglese) e Lessau (tedesco)^d, tutti membri dell'ultimo² Consiglio generale dell'*Internazionale*.

Si presentò una difficoltà. Nell'ultima sessione del Parlamento, il governo aveva fatto passare una legge, che gli dava il diritto di fare dei regolamenti a proposito delle riunioni pubbliche nei parchi di Londra. Esso ne aveva approfittato

^a Ferdinando II Borbone. — ^b Cfr. William Ewart Gladstone, "Two Letters to the Earl of Aberdeen on the State Persecutions of the Neapolitan Government", London, 1851. — ^c colossale — ^d Recte: McDonnell, Murray, Leßner.